

HABILIS

conservazione e restauro
di beni culturali

via garibaldi, 70 15011 acqui terme (al)
t e l - f a x 0 1 4 4 / 3 2 4 6 3 3
p . i v a - c . f 0 2 1 7 3 5 2 0 0 6 1
e-mail: habilisrestauro@libero.it

SORI (GE)

Chiesa di Santa Margherita

Dipinto ad olio su tela

Domenico Parodi

Quattro Santi e SS. Trinità (sec. XVIII)

RELAZIONE TECNICA FINALE

Descrizione dell'opera e tecnica esecutiva

Il dipinto misura cm 329 x 221,5 ed è composto da un'unica pezza di tela. L'armatura è a tela semplice con una riduzione per cm di 7 fili in trama e 9 in ordito.

La preparazione, di color bruno rossastra, è ben visibile in corrispondenza di alcune abrasioni di colore ed è uniformemente distesa sulla tela di supporto.

Le stesure pittoriche appaiono molto sottili e quasi levigate, in pochissimi punti il colore aumenta di spessore creando delicati rilievi di materia.

Il dipinto ha una forma centinata.

Il telaio non è originale ed è composto da regoli di legno dolce.

Stato di conservazione

La superficie pittorica era visibilmente deturpata da estese ridipinture e inoltre completamente coperta da una spessa coltre di depositi atmosferici e nero fumo.

Il dipinto era foderato e lungo il perimetro la tela di rifodero era scollata da quella originale. Da una prima analisi visiva l'adesivo di foderatura appariva essere cera e resina¹.

Il telaio non originale era molto tarlato e sconnesso negli incastri angolari.

Riguarda lo stato della tela e la sua capacità di svolgere la funzione di supporto si è notato che il filato era molto fragile e quasi vetroso.

Intervento di restauro

La prima operazione che è stata affrontata è stata quella della pulitura.

In una prima fase di pulitura sono stati rimossi i depositi superficiali tramite impiego di una emulsione grassa neutra. Subito dopo, eseguiti i test di Wolbers, è stata individuata una miscela solvente capace di sciogliere la spessa ridipintura dovuta a vecchi restauri, con buoni margini di controllabilità e gradualità di azione².

Alcune ridipinture più tenaci, sottostanti la ridipintura integrale, non venivano completamente rimosse, pertanto, a seguito di ulteriori test, si è deciso di impiegare un solvent gel a polarità uguale al precedente, ma con l'aggiunta di un solvente che avesse una maggiore affinità molecolare al legante della ridipintura³. Durante la pulitura della centina ci siamo resi conto che tutta quella parte era stata in passato modificata con una aggiunta di una ampia pezza di tela successivamente stuccata nella giunzione con la tela originale e integralmente ridipinta (vedi foto).

Conclusa la pulitura, si è predisposto il dipinto alla foderatura.

La fodera esistente è stata rimossa a secco e i residui di adesivo sono stati eliminati con l'ausilio di bisturi. Le lacune di tela e le lacerazioni sono state risanate e suturate con inserti di tela antica con riduzione e spessore simili all'originale adesi con un materiale adesivo a base di lattice naturale⁴.

Alla luce delle valutazioni effettuate sull'opera, si è programmato un intervento volto rinforzare il supporto originale con una foderatura il più possibile compatibile con i residui di adesivo che avevano intasato la trama della tela: abbiamo pertanto optato per un materiale del tutto affine alla cera e resina tradizionale⁵.

La metodologia di intervento è stata la seguente:

- ! posizionamento del dipinto a faccia in giù
- ! applicazione di *Beva 371* in white spirit (1:1)

¹ Questo tipo di adesivo, oramai desueto a causa di una serie di gravi controindicazioni, veniva spesso scelto per operazioni di foderatura di dipinti sensibili all'umidità.

² La miscela era un E ad fd 36 addensato con *Klucel G* al 4%.

³ Si è impiegato un solvent con alcool etilico e alcool benzilico.

⁴ *Bostik!* per tessuti.

⁵ *Beva 371* (etilenvinilacetato).

- ! applicazione di *Beva 371* a spruzzo in white spirit (4:6) su tela da rifodero di lino precedentemente sfibrata e apprettata con *Plexisol P550* in white spirit al 50%
- ! adesione delle due tele in sacco sottovuoto con riattivazione della resina tramite termoventilatore a T controllata.

In previsione del ricollocamento dell'opera all'interno della chiesa di Santa Margherita a Sori, posta quasi in riva al mare, e dunque sottoposta a notevoli variazioni microclimatiche, si è realizzato un telaio in legno di abete stagionato listellare, munito di un sistema di espansione angolare micrometrica⁶.

Ritensionato il dipinto sul telaio è stata eseguita una prima leggerissima verniciatura⁷.

Tutte le lacune di colore e preparazione sono state stuccate con stucco liquido⁸ applicato a pennello e a spatolina. Una volta rasate le stuccature, la superficie del gesso è stata modulata tramite impiego di ferretti e bisturi fino ad ottenere un andamento simile alla *texture* originale.

L'integrazione pittorica è stata eseguita con colori reversibili a vernice su basi cromatiche a tempera⁹.

Per la verniciatura finale è stata scelta sempre una vernice acrilica applicata prima a pennello, poi per nebulizzazione¹⁰.

Acqui Terme 10 giugno 2010

Per la Soc. Habilis S.n.c.

Andrea Vigna

⁶ Il sistema è fornito di spine e dadi di acciaio che consentono la calibrazione del tensionamento della tela.

⁷ Vernice acrilica *Retoucher glossy* in white spirit.

⁸ Stucco di gesso a oro e colla di coniglio sciolta in acqua in rapporto (1:12).

⁹ Colori a tempera *Winsor & Newton* e colori a vernice *Mimeri*.

¹⁰ *Retoucher glossy e matt* (2:1) in white spirit.

HABILIS

conservazione e restauro
di beni culturali

via garibaldi, 70 15011 acqui terme (al)
t e l - f a x 0 1 4 4 / 3 2 4 6 3 3
p . i v a - c . f 0 2 1 7 3 5 2 0 0 6 1
e-mail: habilisrestauro@libero.it

Acqui Terme 5 luglio 2010

Relazione relativa al rapporto di prova n. 127 della **SSCCP** (Stazione Sperimentale Carta Cartoni e Paste per Carte) - (in allegato)

In seguito alle analisi diagnostiche sul filato eseguite dalla SSCCP di Milano si conclude quanto segue:

- 1) l'indagine del **DP** (la misura del grado di polimerizzazione della cellulosa che costituisce il filato di un tessuto che rappresenta uno dei più importanti parametri strutturali poiché condiziona le proprietà chimiche, fisiche e meccaniche dei materiali polimerici) ha rivelato un valore pari a 394 il quale indica una non eccessiva depolimerizzazione del polimero cellulosico.
- 2) Dall'indagine sulla **COMPOSIZIONE FIBROSA** è emerso che si tratta di fibra di LINO.

Per la Soc. Habilis S.n.c.
Corrado Mannarino

HABILIS

conservazione e restauro

di beni culturali

via garibaldi, 70 15011 acqui terme (al)
t e l - f a x 0 1 4 4 / 3 2 4 6 3 3
p . i v a - c . f 0 2 1 7 3 5 2 0 0 6 1
e-mail: habilisrestauro@libero.it

Acqui Terme 10 giugno 2010

Referto delle indagini diagnostiche multispettrali

In seguito ad una serie di riprese in Fluorescenza UV, Riflettografia IR e IR falso colore, è stato possibile definire un quadro più ampio e preciso dello stato di fatto del dipinto del Parodi.

Le riprese in Fluorescenza UV ha evidenziato la presenza di una spessa vernice ossidata, stesa in maniera molto disomogenea su tutta la superficie pittorica.

Le indagini in IR non hanno messo in evidenza disegni preparatori, ma hanno invece evidenziato i differenti spessori di materia pittorica.

Nei volti dei due santi è evidente come l'artista abbia sfruttato una stesura di colore molto trasparente e sottile per delimitare le zone d'ombra delle teste e abbia in un secondo tempo applicato pennellate ricche di biacca e dunque più corpose laddove voleva creare i lumi.

In falso colore il manto rosso del santo sulla destra da una risposta giallo intenso che indica la presenza di cinabro (Solfuro di Mercurio).

Il cambiamento di tono delle stesure intorno alla testa della figura femminile indicano invece un impiego di un colore differente rispetto a quello usato per il resto del fondo.

Questa variazione, che corrisponde ad un ispessimento della materia pittorica favorisce il contrasto del volto dal fondo scuro.

Per la Soc. Habilis S.n.c.

Andrea Vigna